

LA CITTA' CHE CAMBIA

UN LUNGO PERCORSO
LE NECESSITA' DELLE IMPRESE
SONO STATE AVANZATE FIN DAI
PRIMI MESI DELLA GIUNTA BARNINI

INTERESSE COMUNE
CREARE NUOVE OPPORTUNITA'
DI INVESTIMENTO E CRESCITA
DELL'ECONOMIA LOCALE



UNA VARIANTE PER CRESCERE

Ecco la 'rivoluzione' delle zone industriali

di TOMMASO CARMIGNANI

«EMPOLI fa Impresa» sbarca in consiglio comunale e si prepara a vivere la fase conclusiva del suo per-

«EMPOLI FA IMPRESA»
In consiglio comunale
la discussione per modificare
il piano strutturale

corso amministrativo. La variante al piano strutturale avviata nel luglio 2016 prosegue quindi il proprio viaggio con lo scopo di favorire nuovi insediamenti produttivi sul territorio empoleso e al contempo far crescere l'occupazione, cercando di creare nuove opportunità di investimento e di crescita dell'economia locale. La variante

urbanistica riguarda le aree industriali ed è pensata per aumentare la capacità attrattiva e la competitività della città: finirà all'esame del consiglio entro la fine di marzo. Sulla base di questi provvedimenti, nell'agosto dello scorso anno, anche la giunta regionale, tramite la conferenza di copianificazione, aveva definito in maniera positiva l'atto conclusivo per la successiva adozione. L'esclusione da valutazione ambientale strategica era invece arrivata attraverso l'autorità competente, individuata nell'ufficio alta professionalità pianificazione territoriale, strategica e sviluppo economico della direzione generale della Metrocittà nel settembre 2017.

SI TRATTA di un passo che la giunta Barnini ha scelto di compiere verso strumenti nuovi a servizio degli imprenditori che già lavora-

no a Empoli e per coloro che hanno intenzione di investire sul territorio, come da precise richieste. Con questa variante si punta quindi a rispondere alle problematiche

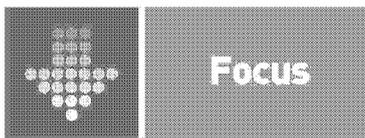
GLI OBIETTIVI
Si vuole così rispondere
alle problematiche avanzate
dalle associazioni di categoria

evidenziate dagli operatori economici locali e dalle associazioni di categoria, nell'intento di rafforzare la competitività e aumentare l'attrattività delle aree produttive del territorio, proponendo una riorganizzazione complessiva di questi ambiti che andrà ad interessare diversi comparti. I principali obiettivi sono la selezione delle funzioni inse-



diabili, per rispondere anche con la pianificazione ai bisogni espressi dalle mutate condizioni di mercato e sociali, l'incremento delle dotazioni di servizi alle imprese e la previsione di nuove aree produttive in ampliamento a quelle esistenti per rispondere alle necessità espresse da alcune imprese fin dai primi mesi della giunta Barnini nel 2014.

LA PROPOSTA di variante riguarderà gli ambiti produttivi consolidati, tra cui Pontorme, Carraia e il Terrafino, ma anche la pianificazione di nuove aree produttive, in aggiunta ad aree industriali e artigianali esistenti, la rigenerazione di consistenti aree dismesse o sottoutilizzate e la riscrittura delle categorie funzionali insediabili nelle zone che andranno dall'artigianale al commerciale fino al direzionale e ai servizi a imprese e persone.



Aumentare il lavoro

La variante al piano strutturale, avviata nel luglio del 2016, ha lo scopo di favorire nuovi insediamenti produttivi sul territorio empoleso e al contempo far crescere l'occupazione

Semplificazione

La proposta di variante riguarderà sostanzialmente gli ambiti produttivi consolidati, tra cui Pontorme, Carraia e il Terrafino: l'obiettivo è semplificare la vita delle aziende e delle persone

«Dare ossigeno»

«Riprogettare il Terrafino con la possibilità di fornire nuovi servizi per le imprese e i loro lavoratori significa ridare ossigeno a questa zona, favorendo nuovi investimenti», ha da sempre sostenuto il sindaco Barnini

Rigenerazione

In discussione ci sono anche la pianificazione di nuove aree produttive, in aggiunta ad aree industriali e artigianali esistenti, e la rigenerazione di consistenti aree dismesse o sottoutilizzate